



Università
di Catania



L-Università
ta' Malta



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
European Regional Development Fund

GUIDA NATURALISTICA ED EDUCATORE AMBIENTALE



Ente Capofila

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A), Università di Catania
via Santa Sofia 100, 95123, Catania · info@seamarvel.eu · www.seamarvel.eu

Partner 2

Dipartimento di Biologia, Università di Malta





Università
di Catania



L-Università
ta' Malta



A CURA DI PROF. ANDREA MILAZZO



Ente Capofila
Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A), Università di Catania
via Santa Sofia 100, 95123, Catania · info@seamarvel.eu · www.seamarvel.eu

Partner 2
Dipartimento di Biologia, Università di Malta



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Cosa si intende per educazione ambientale?

Qual è l'obiettivo dell'educazione ambientale?

Quali sono i temi dell'educazione ambientale?

Cosa serve per diventare educatore ambientale?

Cosa si intende per guida naturalistica?

Qual è l'obiettivo della guida naturalistica?

Quali sono i temi della guida naturalistica?

Cosa serve per diventare guida naturalistica?



Guida naturalistica ed educatore ambientale



L'educazione Ambientale è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

L'educatore ambientale è colui che si occupa di progettare, proporre e offrire **servizi educativi** in tutto ciò che si lega alla valorizzazione e protezione del patrimonio ambientale. Il professionista può fornire i suoi servizi a istituzioni scolastiche, enti gestori di parchi e riserve naturali, aree protette, musei, enti locali, sia come lavoratore dipendente che come lavoratore autonomo.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



A livello nazionale, nel dicembre 2017 è stata adottata con Delibera CIPE, la [Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile \(SNSvS\)](#) che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il documento contiene scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità) e include l'educazione per lo sviluppo sostenibile nel sistema dei cosiddetti *vettori di sostenibilità*, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Sempre nel 2017, il Ministero ha partecipato al Tavolo di lavoro per la redazione della [Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza globale](#), processo coordinato dal MAECI e dall'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo.

La Strategia, adottata nel 2018, richiamando le indicazioni UNESCO e il target 4.7 dell'Obiettivo 4 (Istruzione di qualità) dell'Agenda 2030, rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare un dialogo tra istituzioni, società civile, scuola, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa impegnati sui temi della cittadinanza, della pace, della sostenibilità, dell'equità, dei diritti umani e delle diversità.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica coordina anche il **Forum per lo sviluppo sostenibile**, che ha la funzione di garantire il coinvolgimento attivo della società civile nell'attuazione della SNSvS e nei relativi processi di aggiornamento triennale. Nell'ambito del Forum è avviato un "percorso" dedicato ai giovani indirizzato all'ascolto e alla raccolta di istanze da parte delle giovani generazioni in vista del processo di revisione della Strategia.

In questo quadro di riferimento e in attuazione del Piano nazionale di educazione ambientale, scaturito dall'**accordo tra il MIUR e il MATTM del 6 dicembre 2018**, sono state finanziate iniziative di educazione ambientale, con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie, anche attraverso avvisi di interesse per la selezione di proposte di attività di educazione ambientale coerenti con i principi e gli impegni espressi nella **Carta dell'educazione ambientale**, approvata il 23 novembre 2016 in occasione degli Stati generali dell'Ambiente e con la Strategia Plastic free.

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/carta_integrale.pdf



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Guida naturalistica ed educatore ambientale

L'educazione ambientale
come strumento di
costruzione di una cultura
d'uso della risorsa idrica



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Con turismo naturalistico si indicano tutte le tipologie di turismo per le quali una della motivazione di base del viaggio è l'**osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali**.

La motivazione naturalistica non esaurisce le ragioni della vacanza in montagna. Pertanto la presenza “di altri motivi di vacanza” e l’aspettativa di svolgere determinate attività, consentono di individuare all’interno del turismo naturalistico almeno quattro tipologie di turismo:

- Turismo ricreativo
- Turismo attivo
- Turismo rurale
- Turismo educativo



Guida naturalistica ed educatore ambientale



1. Turismo ricreativo

La motivazione di vacanza si basa essenzialmente sul **riposo** e il **relax**, l'effettuazione di **brevi passeggiate** non impegnative, la breve visita a **siti naturali e culturali**.

2. Turismo attivo

La vacanza prevede la pratica, anche occasionale, di **attività sportive**. La pratica diventa supporto per rendere la vacanza apprezzabile ed appetibile anche da chi non ha come priorità quella di fare sport ma ama, comunque, assistere a manifestazioni sportive in genere o visitare percorsi culturali e storici, ambientali e naturali servendosi di **itinerari ciclistici**, di **trekking** o di **ippoturismo**.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

3. Turismo rurale

Si parla di turismo rurale quando la ricerca della “cultura rurale” è una componente importante della struttura motivazionale della vacanza. Questa ricerca può manifestarsi in vari modi: **soggiorni in agriturismo** (ed esercizi rurali in genere), partecipazioni ad attività rurali, percorrere **itinerari enogastronomici**, soggiorni in **piccoli borghi rurali**, partecipazione a **corsi di cucina**.

4. Turismo educativo

Si parla di turismo educativo quando tra le attività di vacanza non c'è solo l'osservazione ma anche **l'apprendimento**. Le attività tipiche prevedono la partecipazione a corsi sul campo su conservazione, **identificazione di specie, ambienti e caratteristiche ecologiche dei siti**, realizzazione di prodotti artigianali, restauro, corsi di musica, pittura, lingue, fotografia, apprendimento di nozioni sulla storia, l'arte e il patrimonio locale.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Il **parco più richiesto dagli italiani** è quello d'Abruzzo (21%), seguito da Gran Paradiso (17%), Dolomiti Bellunesi (11%), Cinque Terre (9%), Stelvio e Pollino (entrambi al 7%)



Gli stranieri preferiscono il Parco delle Cinque Terre (25%), seguito da Dolomiti Bellunesi (20%), Appennino Tosco-Emiliano (9%), Arcipelago Toscano (7%) e Vesuvio (7%).

L'incidenza di turisti stranieri ha raggiunto, nel 2014, il **41,2% del totale**, con conseguente incremento del giro d'affari. Un turista straniero **spende infatti mediamente 100 euro al giorno** a fronte dei **65 euro di un turista italiano**



Guida naturalistica ed educatore ambientale

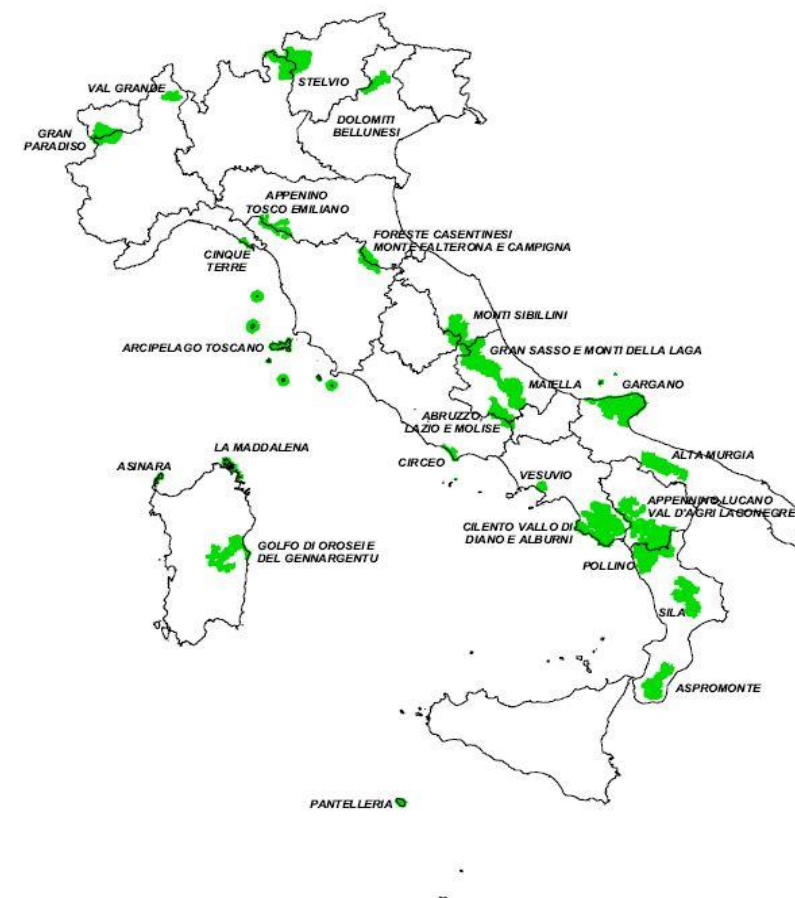
I Parchi naturali regionali e interregionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, **un sistema omogeneo**, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

La **legge 394/91** definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

I **26 Parchi nazionali** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più **ecosistemi intatti** o anche **parzialmente alterati da interventi antropici**, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

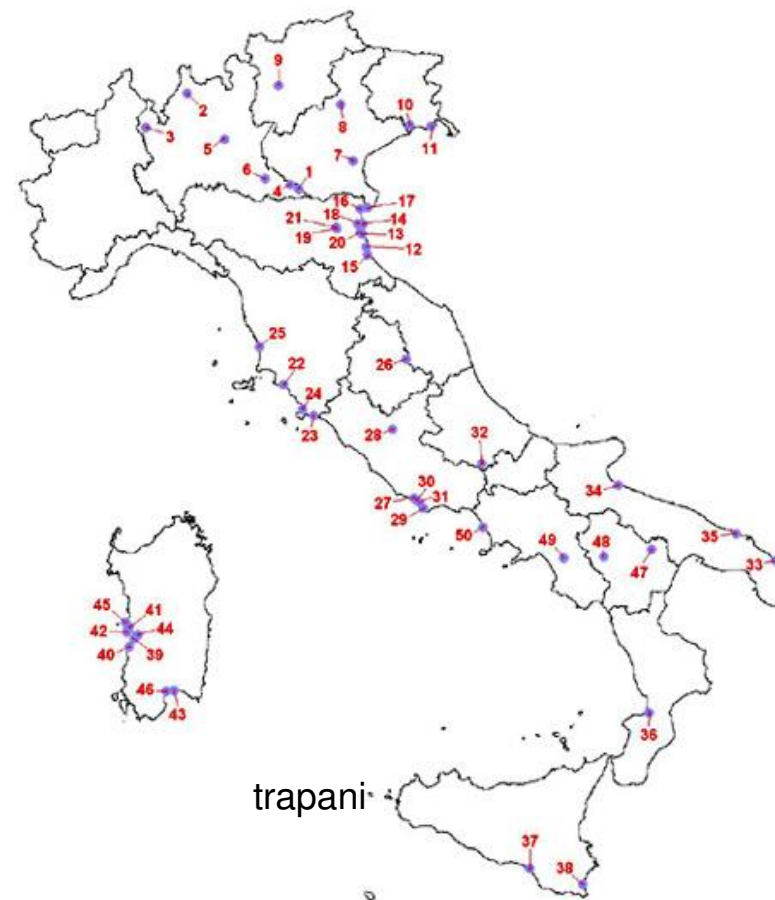
Le Riserve naturali sono costituite da **aree** terrestri, fluviali, lacuali o marine **che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna**, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Zone umide di interesse internazionale

Le 57 Zone umide di interesse internazionale sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Altre aree naturali protette

Le Altre aree naturali protette sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

SIC e ZPS

I Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale sono delle aree istituite dall'Unione Europea all'interno della Rete Natura 200, a protezione di aree di particolare interesse per la protezione di habitat e specie ornitologiche

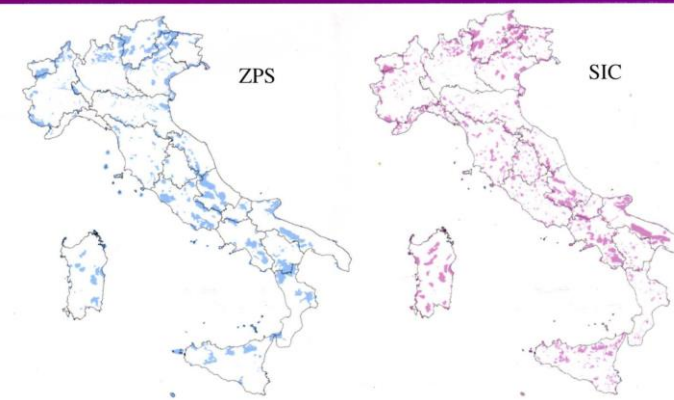
ZSC

Zone speciali di conservazione



Italia: un po' di numeri

Nel nostro Paese, Rete Natura 2000 conta, circa 3.000 siti. Di questi 590 sono ZPS e 2.280 SIC (futuri ZSC). Alcune aree, data la loro importanza per gli uccelli ma anche per altri gruppi animali e vegetali e per gli habitat, sono state dichiarate sia ZPS che SIC. Insieme queste aree ricoprono circa il 19,3% del territorio nazionale.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Le Aree Marine Protette

Sono costituite da **ambienti marini**, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, **che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere** e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Possono essere costituiti da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale.

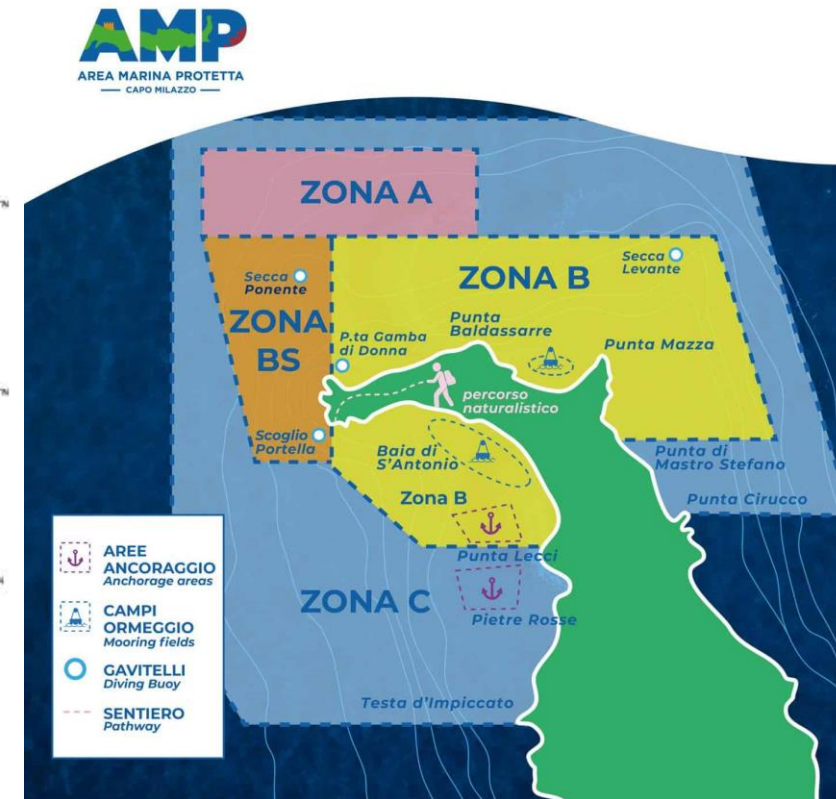
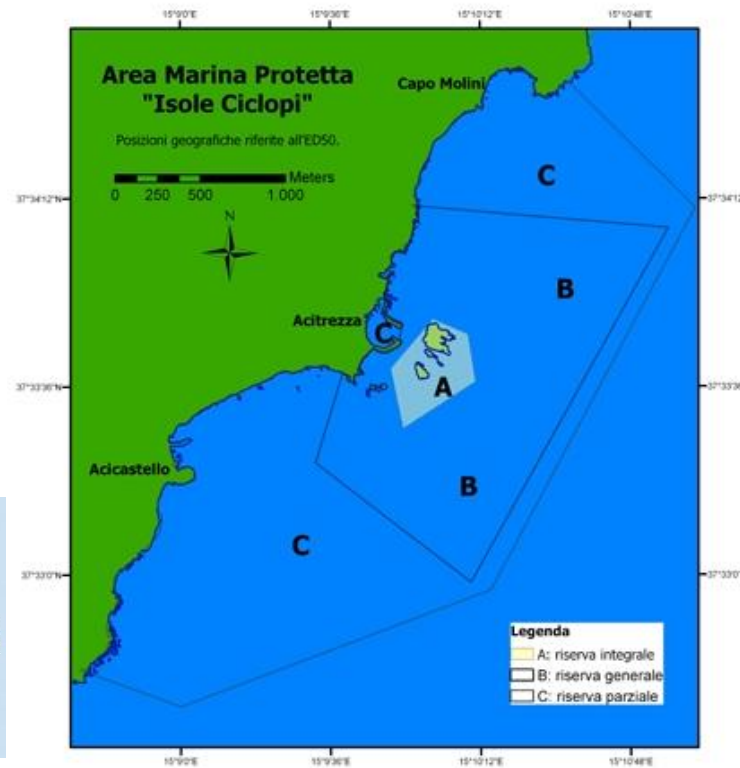
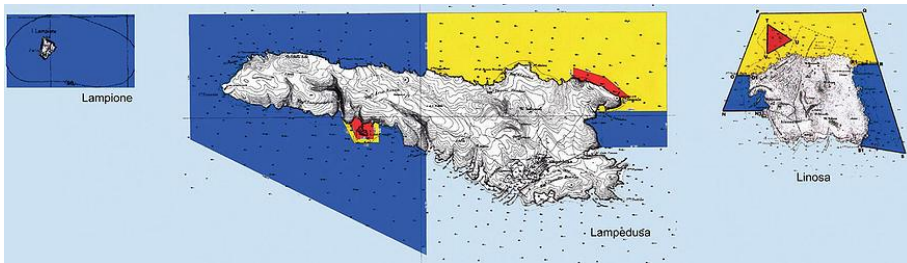
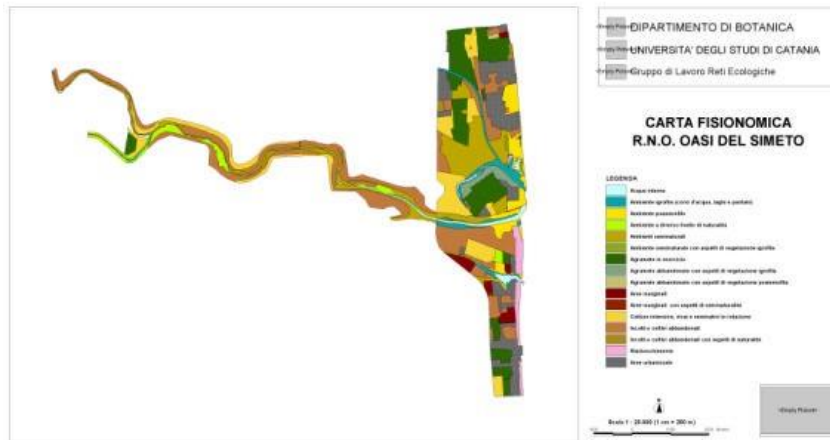
La suddivisione in zone

Le aree marine protette generalmente sono suddivise al loro interno in **diverse tipologie di zone denominate A, B e C.**



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Siti Natura 2000: AMP Milazzo, AMP CICLOPI, AMP PELAGIE e RNO FOCE DEL SIMETO



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Incontra gli Enti Gestori

Simula una escursione guidata

Conosce la sentieristica e la cartografia dei luoghi

Riconosce le specie animali, vegetali, fungine etc con metodi diretti ed indiretti

Riconosce elementi ambientali, ecologici e geologici

Studia gli aspetti antropici storici, archeologici e culturali

Rileva principali criticità naturali ed antropiche



Guida naturalistica ed educatore ambientale



- **zaino**
- **attrezzature**
- **abbigliamento**



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Abbigliamento indispensabile

- Pantaloni lunghi antistrappo
- T-shirt, Felpe/Pile, Giacca
- Scarpe da trekking e ghette



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Attrezzature utili

- Bastoncini da trekking
- Zaino e borraccia
- Coltello multiuso
- Carte e mappe ambientali, della vegetazione, geologiche
- Manuali riconoscimento specie animali e vegetali
- GPS o bussola
- Binocolo o cannocchiale



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Altre cose utili...

- kit di pronto soccorso con disinfettante, cerotti, bende, etc.
- un accendino o dei fiammiferi
- Una torcia elettrica o lampada frontale
- Disinfettanti liquidi (es. Amuchina)
- Fazzolettini di carta
- Salviettine umidificate
- Busta per i rifiuti



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Organizzazione dell'escursione

L'organizzazione di una escursione, il suo **percorso**, la sua **lunghezza e durata**, dipende da **vari fattori**:

- dimensione e composizione del gruppo
- l'esperienza e la preparazione fisica e tecnica dei partecipanti nonché le loro motivazioni, intenzioni e ambizioni
- le condizioni meteo
- la stagione, la conoscenza della zona



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Un fattore importante è la percezione della **difficoltà di un itinerario**. Persone diverse possono infatti giudicare in modo estremamente differente le difficoltà che incontrano durante il cammino; ciò che per un neofita potrà essere un problema la cui soluzione è fuori portata potrà essere trascurabile, ordinaria amministrazione o persino noioso per un esperto.

Per tentare di attribuire un livello di difficoltà ad ogni tipo di percorso in modo oggettivo sono state pertanto introdotte diverse scale.

In escursionismo i **tre livelli** utilizzati sono **T** (itinerario turistico), **E** (itinerario escursionistico) ed **EE** (itinerario per escursionisti esperti), con l'aggiunta del grado **EEA** (per escursionisti esperti con attrezzatura) che viene assegnato alle vie ferrate.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Composizione del gruppo.

Il gruppo può essere formato da persone di varia capacità, dal principiante all'esperto, capacità che spesso non si è potuta verificare in anticipo: ***chi c'è c'è, e bisogna portare tutti.***

La **situazione ideale** è quella di un gruppo affiatato formato da un certo numero (di solito di **15/20 persone per guida**) di ***escursionisti tutti allo stesso livello***, in grado di procedere alla stessa velocità e superare le stesse difficoltà allo stesso modo. Se tutti hanno gli stessi limiti, si può anche cercare di alzarli sostenendosi ed aiutandosi a vicenda per raggiungere nuove mete. Un gruppo di buon livello può anche lanciarsi all'avventura, esplorare valli sconosciute e conquistare nuove cime.

Non è però un caso che si verifichi spessissimo, e nella maggior parte dei casi ***i camminatori più forti dovranno per forza di cose aspettare i meno preparati, essere pronti ad aiutarli negli eventuali punti critici e non trascinarli in imprese che non sono pronti ad affrontare.***

Quello che conta è che si instauri un vero spirito di gruppo, cosa che può portare a sopportare meglio la fatica, a migliorare le capacità di ognuno e a godere al meglio della giornata all'aria aperta che si sta vivendo.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Scelta dell'itinerario

Va considerato sempre che **è il più debole e meno preparato del gruppo a determinare la scelta**, non il più forte ed esperto; come già detto un gruppo esperto e ben consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti può anche scegliere il solo punto di partenza e girovagare poi - cartina alla mano - tra cime, colli e valli, sapendo quando fermarsi, iniziare il ritorno e come tornare al punto di partenza.

Se nella comitiva c'è un principiante o un componente non allenato il percorso non potrà essere estremamente impegnativo e tecnico per non correre il rischio di perdere per strada degli elementi, che ovviamente non possono essere abbandonati a sé stessi. Meglio allora optare per un **cammino più facile e con dislivello limitato**, non necessariamente senza scorci panoramici o comunque gratificanti, con una meta interessante per non demotivare chi non cammina per il gusto del puro gesto atletico e incuriosire chi si sta avvicinando per la prima volta alla montagna senza metterlo forzatamente alla prova su terreni che non conosce e con difficoltà che non è preparato a fronteggiare. Conviene spesso scegliere un itinerario come "primario" ma documentarsi circa le possibili **varianti** nella stessa zona, da prendere poi in considerazione qualora la meta principale sia stata raggiunta più in fretta del previsto o se si rivelasse irraggiungibile, per esempio a causa di sentieri interrotti, peggioramento delle condizioni meteorologiche, cattive condizioni del percorso, elevato rischio valanghe, difficoltà impreviste ecc. ecc.



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Calcolo dei Tempi

Si riescono a salire MEDIAMENTE da 300 a 400 mt di dislivello in 1 ora (60 minuti) e a percorrere circa 3-4 km in un'ora, senza soste. Questo significa che in 1 minuto si riescono a salire da 5 a 6,6 mt di dislivello e circa 50 m di strada.

Il tempo di una escursione può essere calcolato con la seguente formula.

$$\text{Tempo} = [L (\text{km}) + H (\text{hm})] \times C$$

L = lunghezza in km

H = dislivello in ettometri

C = coefficiente terreno

TIPO DI TERRENO	SALITA	DISCESA
• strade forestali, mulattiere, sentiero	12	8
• sentiero ripido e tracce facili	13	9
• nevai e ghiacciai facili	14	10
• pietraie minute e pascoli ripidi	15	5
• pietraie grosse	18	17
• ghiacciai con crepacci	19	16
• arrampicata media difficoltà	27	22
• sci su terreno di media difficoltà	11	3



Guida naturalistica ed educatore ambientale

Come iniziare la tua carriera come educatore ambientale

Ad oggi, in Italia **non esiste un riconoscimento normativo** per questa figura professionale, e pertanto, per diventare educatori ambientali, si richiede di solito la laurea in Scienze dell'Educazione o Scienze Pedagogiche con, a seguire, una formazione specifica nell'ambito dell'Educazione e della comunicazione ambientale. Anche la laurea in Scienze Naturali può essere una buona base per lavorare come educatore ambientale, anche se come si accennava, la legge prevede che per essere ufficialmente considerati educatori bisogna frequentare il corso di Scienze dell'Educazione o Scienze Pedagogiche e poi approfondire il proprio curriculum con **master specialistici**.

Come iniziare la tua carriera come guida naturalistica

In Italia, la **Guida ambientale escursionistica**, in acronimo **GAE**, è una figura professionale del comparto del turismo che lavora in stretta interazione con l'ambiente naturale.

Le guide ambientali escursionistiche accompagnano singoli o gruppi in visita alle aree di interesse ambientale, illustrandone gli aspetti naturalistici, antropici e culturali, ma senza l'uso di mezzi per la progressione alpinistica.

Svolgono la loro attività in aree protette e non, spaziando dall'accompagnamento in natura alla divulgazione e alla realizzazione di progetti di educazione ambientale.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



Come iniziare la tua carriera come educatore ambientale

Come si può immaginare, è questa una professione sempre più richiesta e diffusa ai giorni nostri, sulla scia di quella grande attenzione all'ambiente chiamata **transizione ecologica**. Partendo dagli **Obiettivi dell'Agenda 2030** arrivando alla crescente consapevolezza individuale rispetto ai comportamenti sostenibili, le tematiche green si fanno sempre più popolari e, di conseguenza, coloro che scelgono una carriera professionale in questo settore hanno sicuramente possibilità di **trovare facilmente lavoro**.

Le competenze di un educatore ambientale

L'educatore ambientale non studia semplicemente l'ambiente naturale ma è impegnato tutti i giorni a creare e diffondere azioni che hanno come obiettivo quello di **promuovere dei cambiamenti** nei comportamenti delle persone e delle comunità.

Le sue competenze, quindi, devono, da una parte, riguardare una **conoscenza** approfondita su temi quali sostenibilità, protezione dell'ambiente, sviluppo sostenibile. Ma, dall'altra parte, l'educatore deve essere anche in grado di **costruire rapporti umani**, essere incline all'educazione e alla formazione. Possedere la conoscenza di una materia non significa essere in grado di trasmetterla. Invece, come dice il nome stesso, questo professionista è un vero e proprio **educatore**.



Guida naturalistica ed educatore ambientale



EDUCATORE AMBIENTALE

Registro nazionale degli educatori ambientali di Legambiente

SIMTUR

GUIDA NATURALISTICA

ELENCO RICOGNITIVO GUIDE AMBIENTALI, NATURALISTICHE, ESCURSIONISTICHE

<https://www.regione.sicilia.it/la-regione/istituzioni/strutture-regionali/assessorato-regionale-turismo-sport-spettacolo/dipartimento-turismo-sport-spettacolo/aree-tematiche/attivita-staff/professioni-turistiche/guide-ed-accompagnatori-turistici>

Circa 500 iscritti



Guida naturalistica ed educatore ambientale

